

13 Agosto 2003

### *Il ritorno al passato della sessualità*

Quando si diventa donna, o uomo, nella nostra società? Alla maturazione sessuale? Al compimento della maggiore età legale? All' acquisizione dell' indipendenza e dell' autonomia economica? Oppure quando si fonda un nucleo familiare indipendente? Nessuno di questi passaggi, per quanto importanti, basta a definire la transizione all' età adulta, né essi esauriscono i momenti socialmente rilevanti che concorrono alla formazione dell' adulto. E' certo che nelle società contemporanee il periodo di formazione della persona adulta s' è allungato notevolmente. Nell' Italia rurale dell' 800 o del primo '900 l' età alla pubertà - il primo dei passaggi citati - era di 2 o 3 anni più alta che adesso, mentre l' età alla formazione di una famiglia indipendente era di 3 o 4 anni più bassa. Possiamo ben dire che l' apprendistato per diventare adulti è, oggi, almeno due volte più lungo che in passato. Con molte implicazioni psicologiche, sociali ed economiche. C' è un passaggio - che non ho citato - che pure è fondamentale nel ciclo di vita di ogni persona: è l' età al primo rapporto sessuale completo. Anche questo evento, un tempo rivelato solo a persone intime o al confessore, è oramai ampiamente conosciuto grazie a serie indagini di natura demografica e sociale. Ed è un bene che sia così: queste indagini permettono non solo di capire meglio il mutamento d' atteggiamenti, norme e costumi, che avviene di generazione in generazione, ma anche di dare una guida a chi ha, per esempio, responsabilità educative o terapeutiche. Basta pensare ai problemi posti da un inizio troppo precoce dell' attività sessuale: e infatti, più questa è precoce, maggiore è la probabilità - per le ragazze - che avvenga sotto coercizione, o che non sia protetta da contraccezione, o che dia luogo ad una gravidanza. Basti pensare che negli Usa dove la precocità dei rapporti sessuali ha aspetti patologici, la fecondità delle adolescenti è di 3-5 volte più alta di quella delle coetanee europee, e crea alti rischi d' esclusione sociale per le giovanissime madri. Nelle linee generali, le indagini confermano quanto si presume di conoscere dal nostro privato osservatorio personale. Nei paesi occidentali l' età al primo rapporto sessuale si è fortemente abbassata negli ultimi decenni. Tra le donne nate attorno al 1950, una metà aveva sperimentato un primo rapporto verso i 19-20 anni (età mediana); per quelle nate verso il 1970 tale età era scesa a 17-19 anni. Maggiore stabilità tra gli uomini, dove l' età mediana rimane ancorata attorno ai 18 anni. Oramai l' età alla prima esperienza sessuale quasi coincide tra ragazzi e ragazze, anzi in certi paesi (Danimarca, Norvegia), nelle generazioni più recenti, sono le ragazze ad essere più precoci. E' presumibile che l' estendersi della scolarizzazione sia alla base della sincronizzazione delle esperienze sessuali, che oramai tendono ad iniziare al concludersi degli studi secondari. Il caso dell' Italia, se pure si adegua alle tendenze generali, ha aspetti di notevole interesse. Per le donne nate verso il 1950, l' età mediana alla prima esperienza era vicina ai 21 anni, e per più del 40% di queste era legata al matrimonio. Le nate verso il '60 partecipavano appieno al movimento europeo: l' età mediana era diminuita d' oltre un anno e solo nel 20% dei casi coincideva col matrimonio. Ma questa tendenza s' è interrotta e invertita nelle generazioni più recenti (nate attorno al '70): l' età mediana è risalita ai livelli di vent' anni prima mentre la coincidenza tra prima esperienza sessuale e matrimonio s' è ridotta ulteriormente al 10% dei casi. Questo "ritorno" al passato non era stato previsto, come del resto non lo erano stati altri recenti mutamenti del comportamento sociale dei giovani. Le ragazze italiane sono, oggi, le meno precoci d' Europa e, se si vuole, anche le più "prudenti". Infatti, per le ragazze nate nei primi anni '60, solo una su 2 aveva una copertura contraccettiva al primo rapporto sessuale contro 3 su 4 per le nate nei primi anni '70. Al ritardo è associata la cautela. Tra gli uomini, invece poco è cambiato nel tempo: l' età (mediana) al primo rapporto è rimasta ancorata ai 18 anni (anche se con una lieve ripresa per la generazione più recente) e la coincidenza tra iniziazione sessuale e matrimonio rimane rara. In Italia, contrariamente agli altri paesi europei - e perfino ad altri paesi mediterranei, come Portogallo e Spagna - la prima esperienza non avviene tra coetanei ma è più tardiva di due anni per le ragazze. Infine, mentre altrove c' è una tendenza all' omologazione dei comportamenti - sempre di più l' iniziazione avviene in un breve arco di vita e tra coetanei - tra le ragazze italiane l' età al

primo rapporto avviene in un arco d'anni molto più lungo, quasi esso fosse svincolato da pressioni esterne (la fine degli studi secondari) e dettato invece dal particolare processo di maturazione individuale.

-----